

Seguito della discussione delle mozioni nn. 619 (Procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento), 620, 627, 636, 640 (testo 2) e 641 (testo 2) sulla disciplina pensionistica del personale dei comparti sicurezza, difesa e vigili del fuoco (ore 9,47)

Approvazione dell'ordine del giorno G1 (testo corretto). Reiezione della mozione n. 636. Ritiro delle mozioni nn. 619, 620, 627, 640 (testo 2) e 641 (testo 2)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni 1-00619, presentata dal senatore Saltamartini e da altri senatori, con procedimento abbreviato ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento, 1-00620, presentata dal senatore Bianco e da altri senatori, 1-00627, presentata dal senatore D'Alia e da altri senatori, 1-00636, presentata dalla senatrice Carlino e da altri senatori, 1-00640 (testo 2), presentata dalla senatrice Contini e da altri senatori, e 1-00641 (testo 2), presentata dalla senatrice Maraventano e da altri senatori, sulla disciplina pensionistica del personale dei comparti sicurezza, difesa e vigili del fuoco.

Ricordo che nella seduta di ieri ha avuto luogo l'illustrazione delle mozioni.

Dichiaro aperta la discussione.

È iscritto a parlare il senatore Caforio. Ne ha facoltà.

CAFORIO (*IdV*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, come avrete avuto modo di intendere, non solo attraverso la lettura delle mozioni, ma anche grazie alla illustrazione fornita all'Aula dalla senatrice Carlino, la nostra mozione si distingue dalle altre non solo ed esclusivamente per gli impegni richiesti al Governo, ma soprattutto per le motivazioni che hanno sottinteso la stesura del testo.

L'Italia dei Valori, infatti, non ha mai inteso, e non intende iniziare oggi, a difendere *tout court* e per partito preso i presunti privilegi dei comparti sicurezza e difesa. Non è intenzione del mio partito operare, infatti, senza oggettivi criteri, una differenziazione tra questi ultimi e altri settori della pubblica amministrazione. Ma non è nemmeno nostra intenzione non riconoscere quelle specificità proprie del comparto difesa che, attraverso l'armonizzazione del sistema pensionistico, quale quella delineata dal Governo Monti nella persona del ministro Fornero, vengono di fatto ignorate.

Ragionare in termini di *status* e quindi considerare il personale appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, o meglio, il personale appartenente a questi comparti effettivamente operativi sul campo, alla stregua degli altri impiegati del settore pubblico, rischia di far crollare il sistema difesa e sicurezza del nostro Paese. Un rischio, quest'ultimo, che diventa ancor più reale e minaccioso se si tiene conto della situazione in cui versa oggi il sistema di controllo del territorio a garanzia dell'ordine pubblico.

Colleghi, non vorrei dilungarmi, ma ritengo sia fondamentale conoscere alcune realtà, tra le quali, per esempio, quella brindisina, prima di adottare determinati provvedimenti. Il drammatico episodio di sabato 19 maggio ha attirato l'attenzione dell'opinione pubblica e anche del ministro Cancellieri sulla realtà brindisina. A Brindisi, una provincia di 1.840 chilometri quadrati, composta da 20 Comuni con 403.229 abitanti, la dotazione organica della questura è di 360 uomini, ovvero circa 310 effettivi al giorno impegnati in tutte le attività, anche amministrative.

La sicurezza sul territorio viene «garantita» attraverso l'operatività di 43 operatori della squadra mobile, 22 della Digos e 70 delle volanti. Nella provincia operano solo due commissariati, Mesagne e Ostuni (garantendo sul territorio una bassissima presenza di uomini perché anche loro sotto organico), e un distaccamento della polizia stradale a Fasano che principalmente adempie ad attività amministrative interne, poiché presente sul territorio con una sola volante, operativa solo di giorno. Di notte, poi, quando gli episodi criminali si intensificano, la dotazione organica si riduce di circa il 50 per cento. La squadra mobile e la Digos, infatti, salvo casi eccezionali, non sono operative nelle ore notturne.

Mentre assistiamo ad una incredibile e allarmante recrudescenza del fenomeno criminale, l'impianto organico nel brindisino è fermo al 1989. Estorsioni, rapine, atti intimidatori sono in costante aumento: di pari passo, con l'aggravarsi della crisi economica aumenta la violenza. Quando un rapinatore decide consapevolmente di mettere a repentaglio la propria vita e la libertà personale, per dei bottini alle volte non superiori ai 100 euro, allora il Governo e noi tutti abbiamo l'obbligo di soffermarci a riflettere su questi allarmanti dati sociali.

La soluzione che ci offre il ministro Fornero non mi sembra degna di tale riflessione, apparentando piuttosto frutto di un'esigenza di armonizzazione e della disperata necessità di recuperare liquidità, operata senza criterio. Con quale presunto realismo si crede di paragonare un dipendente pubblico che presta servizio in qualche Ministero dietro ad una scrivania con un agente di Polizia o con un carabiniere o un vigile del fuoco, chiamato a prestare soccorso per strada di giorno e di notte - lo sottolineo - rischiando anche la propria vita? Senza considerare la misera indennità aggiuntiva che

viene loro riconosciuta per il servizio prestato nelle ore notturne, che equivale a 4 euro lordi per ogni ora di servizio.

Fermo restando il drammatico momento economico che stiamo vivendo, sono certo che altre avrebbero dovuto essere le decisioni. Irresponsabilmente, si continua ad addossare i costi del presunto risanamento sulle classi sociali medio-basse e sui settori strategici del Paese. Mi riferisco alle norme contenute nel decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che hanno innalzato i requisiti per l'accesso all'età pensionabile, bloccato gli scatti stipendiali e delle pensioni e previsto il completo passaggio al sistema contributivo.

Non solo, ma per quanto attiene strettamente al personale del comparto sicurezza e difesa, Vigili del fuoco e soccorso pubblico, è stata disciplinata un'armonizzazione tramite un progressivo innalzamento dei requisiti previsti per l'accesso alla pensione. La particolare situazione giuridica che caratterizza il comparto sicurezza e il proprio organico non nasce da un mero capriccio dell'allora legislatore: risponde piuttosto alla necessità di riconoscere il tipo di impiego, particolarmente usurante, e garantire elevati *standard* di efficienza psicofisica agli operatori. Innalzare i requisiti pensionistici implica la conseguenza di infondere queste basilari garanzie, quindi anche l'efficacia del sistema di difesa.

Caro Ministro, forse lei, abituata al meraviglioso mondo accademico, ha perso il contatto con la realtà: non è nemmeno lontanamente immaginabile pensare di combattere la criminalità dispiegando per strada giovani settantenni come il sottoscritto (inutile sottolineare che - ovviamente - mi asterrei in caso di colluttazione con un giovane rapinatore).

In conclusione, colleghi, per far fronte a questa drammatica situazione economica, senza venir meno all'esigenza di garantire l'ordine pubblico, a nostro avviso, occorre programmare concreti ed efficaci interventi strutturali, aprire tavoli di concertazione e ascoltare chi è deputato a garantire la sicurezza del territorio, dei cittadini e degli operatori stessi. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Sono presenti in tribuna gli allievi della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Innsbruck, cui vanno il saluto e gli auguri del Senato per la loro attività di studi. (*Applausi*).

Ripresa della discussione delle mozioni

nn. 619, 620, 627, 636, 640 (testo 2) e 641 (testo 2) (ore 9,55)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Del Vecchio. Ne ha facoltà.

DEL VECCHIO (PD). Signor Presidente, signora Ministro, onorevoli colleghi, qualche mese fa, nell'adottare misure relative all'età di accesso alla pensione, il Governo ha rinviato ad un successivo provvedimento le determinazioni di quelle relative alle Forze di polizia, alle Forze armate e al Corpo dei Vigili del fuoco.

Le ragioni di quella decisione sono evidenti: il tipo d'impegno del personale in argomento, le regole del servizio che compie e i contesti in cui opera non sono riscontrabili in nessun'altra attività lavorativa. Il servizio svolto nei comparti difesa, sicurezza e soccorso pubblico ha, in sostanza, caratteristiche che lo differenziano sensibilmente da quello degli altri settori.

Basti considerare a riguardo come alcuni fondamentali diritti, il cui esercizio è prerogativa indiscussa per tutti i lavoratori, siano limitati, per chi opera nei citati comparti, da norme restrittive giustificate dalla delicata funzione che svolge. Inoltre, e anche questo è un aspetto esclusivo, il personale di cui parliamo deve essere sempre disponibile all'impiego ed assicurare la sua presenza in servizio ogni volta che sia necessario, anteponendo il compito da svolgere ad ogni altra esigenza di carattere privato. Ed ancora: i militari, le Forze di polizia e i Vigili del fuoco corrono continuamente, nell'assolvimento della propria funzione, gravi rischi per la loro incolumità, rischi insiti certamente nello *status* che rivestono, ma che costituiscono aspetti professionali non verificabili con analoga certezza in altri settori di lavoro.

Per questi motivi, prima della definizione del sistema pensionistico del personale in argomento, la mozione, a prima firma del senatore Bianco, impegna il Governo a considerare adeguatamente la specificità del suo impiego.

Per quanto attiene al momento della cessazione dal servizio, è necessario infatti ricordare che i compiti affidati ai militari, alle Forze di polizia e ai Vigili del fuoco richiedono condizioni psico-fisiche non inferiori a *standard* predefiniti e che l'usura fisica a cui il personale è soggetto, per le condizioni disagiate in cui opera, è certamente superiore a quella riscontrabile nelle altre attività lavorative. Quindi, l'età del pensionamento dei militari, delle Forze di polizia e dei Vigili del fuoco non può prescindere dalla necessità che il termine del servizio sia tale da garantire la presenza certa, nel personale interessato e fino all'ultimo giorno di attività lavorativa, dei requisiti di idoneità e di efficienza che ho prima menzionato. Così accade, per inciso, negli altri stati europei, dove i limiti d'età per lo stesso personale sono già inferiori a quelli vigenti in Italia.

Un altro aspetto a cui rivolgere attenzione è quello economico al fine di salvaguardare, in questo caso, le norme di tutela attualmente previste; norme che non sono privilegi, ma misure adottate per bilanciare il trattamento pensionistico del personale in argomento rispetto a quello degli altri lavoratori, a cui è consentito di rimanere più a lungo in servizio, o misure finalizzate a riconoscere, quando si siano determinate, infermità e menomazioni fisiche che il personale ha subito durante lo svolgimento del servizio.

Quelle che ho espresso sono considerazioni che delineano, per i militari, le Forze di polizia e i Vigili del fuoco, un sistema pensionistico in parte diverso da quello relativo agli altri settori lavorativi, ma giustificato dalla loro specificità d'impiego. Credo, al riguardo, che sia agevole concordare in merito alla peculiarità ed onerosità dell'impiego di quel personale. Qualora ci fossero comunque dubbi in merito a tale diversità, basterebbe forse pensare ai soldati che percorrono giornalmente i deserti dell'Afghanistan o i territori degli altri teatri operativi, sotto la minaccia di pericoli incombenti, oppure ai marinai che per mesi pattugliano le rotte degli oceani per la sicurezza delle nostre navi, o ancora alle Forze di polizia, nella loro diurna e difficile lotta contro la criminalità, contro le mafie e per la salvaguardia delle istituzioni democratiche, o infine ai vigili del fuoco a cui affidiamo la salvezza e l'incolumità di chi è coinvolto in incidenti o in calamità naturali.

Per rendersi conto di tale diversità, basterebbe ricordare, soprattutto, l'alto numero di vittime, in Italia e all'estero, che i compatti della difesa, della sicurezza e dei Vigili del fuoco registrano purtroppo continuamente. Sono vittime del dovere e del servizio, determinate dalle attività operative e dallo svolgimento dei compiti istituzionali, ma anche, e non dobbiamo dimenticarlo, vittime conseguenti all'insorgere, in numerosi appartenenti ai compatti in argomento, di patologie legate alla professione, come le parole amianto ed uranio impoverito richiamano tristemente alla nostra mente.

In definitiva, la mozione evidenzia come la specificità dell'impiego del personale in argomento, unanimemente riconosciuta dal Parlamento, meriti una concreta considerazione.

Una considerazione che tenga conto anche del fatto che quel personale ha già contribuito, per la sua parte, al contenimento della spesa, con il blocco delle promozioni, con la revisione del trattamento di fine servizio, senza che nei tre compatti sia stata attivata la previdenza integrativa prevista sin dal 1995.

Ma, soprattutto, una considerazione concretamente legata all'importanza che le funzioni difesa, sicurezza e soccorso pubblico, svolte proprio da quel personale, rivestono per l'Italia, come anche i recentissimi avvenimenti di terrorismo e calamitosi hanno una volta di più evidenziato.

Per queste ragioni, signor Presidente, signora Ministro, voterò convintamente a favore della mozione 1-00620, a prima firma del senatore Bianco, augurandomi che il Governo voglia urgentemente avviare un aperto confronto con i rappresentanti dei militari, delle Forze di polizia e dei Vigili del fuoco sulla delicata tematica e possa soprattutto raggiungere, attraverso il sistema della concertazione (che mi sembra assolutamente necessario in casi come questo), accordi condivisi sull'armonizzazione del sistema pensionistico del personale in argomento. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Ha facoltà di parlare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, professoressa Fornero, alla quale chiedo di esprimere il parere sulle mozioni presentate.

FORNERO, ministro del lavoro e delle politiche sociali. Signor Presidente, ringrazio lei e tutti i senatori intervenuti. Sottolineo anzitutto che il Governo tutto e sicuramente anche il Ministro del lavoro sono profondamente consapevoli della vitale importanza delle attività svolte da tutte le forze dell'ordine e delle Forze armate; anzi colgo proprio questa occasione per ringraziarle nel loro insieme per le azioni che svolgono quotidianamente, anche in condizioni molto difficili.

Il Governo nel suo insieme - e, in particolare, il Ministro del lavoro - è pienamente consapevole della specificità dell'attività compiuta dalle Forze armate e dalle forze dell'ordine, pur nella loro diversità, dei rischi connessi a tale attività, dell'usura di un lavoro svolto spesso sul territorio e non in più o meno comodi uffici.

Il Governo tutto - e il Ministro del lavoro, in particolare - è altresì consapevole della disponibilità che le stesse Forze armate e forze dell'ordine hanno dato in diverse occasioni a partecipare ai sacrifici richiesti agli italiani nel loro insieme. È da questa disponibilità, più volte espressa dai Ministri ai quali ciascuna componente delle Forze armate e delle forze dell'ordine fa capo, a partecipare ai sacrifici richiesti al Paese tutto che noi siamo partiti rispetto alla modifica e all'armonizzazione dei requisiti per il pensionamento anche nel comparto delle Forze armate e delle forze dell'ordine.

Abbiamo avviato un tavolo di discussione, che per ora è rimasto a livello tecnico, però assicuro l'Assemblea del Senato che il Ministro del lavoro ha svolto diversi incontri con i colleghi che - ripeto

- sono interessati a vario titolo, cioè con i Ministri della difesa, dell'interno, della giustizia, dell'economia e delle finanze e anche dell'agricoltura per le diverse componenti cui essi fanno capo. Da questi diversi incontri è maturata una consapevolezza che parte dalla specificità e dalla partecipazione a sacrifici che sono richiesti, in questo momento di crisi, a tutti gli italiani. Non abbiamo formulato ancora delle proposte specifiche, se non nel tavolo tecnico, che è un tavolo di discussione. Però, ribadisco da parte mia la ferma volontà di incontrare le rappresentanze sindacali, i portatori degli interessi di queste categorie. Quindi non faremo niente che non sia concordato e che non parta dalla adesione, di cui ho parlato prima, all'insieme dei sacrifici richiesti al Paese.

Entrando nelle specifiche mozioni, vorrei chiedere una pausa, perché per me è un po' imbarazzante dire sì ad una mozione e no ad un'altra, posto che ci sono sicuramente degli elementi su cui il Governo aderisce in maniera assolutamente piena e trasparente in pressoché tutte le mozioni. Ce ne sono altre che si sovrappongono ed altre ancora che forse meriterebbero un più di discussione.

Chiedo pertanto a voi se è possibile una sospensione dei lavori per trovare una mozione comune che possa essere adottata dal Governo in maniera piena, trasparente e senza, appunto, distinzione e condizionamenti. Questo è disposto a fare il Governo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BELISARIO (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO (*IdV*). Signor Presidente, ringrazio il Ministro per averci voluto aggiornare sullo stato dell'arte e del confronto del Governo con i rappresentanti delle Forze armate. Non vi è nessun problema rispetto ad una sospensione per approfondire le singole mozioni, provando a trovare, visto che siamo tutti interessati allo stesso sbocco, una soluzione il più possibile condivisa. Se la sospensione è contenuta nei termini temporali giusti, il mio Gruppo non ha alcuna difficoltà ad accoglierla. Se la sospensione è intesa ad attendere che venga concluso questo rapporto in corso tra Governo e Forze armate, a nome del mio Gruppo mi esprimo in senso contrario perché è il Parlamento che cerca di dare - e deve dare, a mio avviso - degli indirizzi anche al Governo perché ponga all'interno del suo autonomo percorso dei paletti precisi su cui condurre le trattative.

Quindi, la risposta è positiva, ma condizionata a che l'attività del Parlamento abbia comunque la sua corsia giusta. Altra corsia sta percorrendo il Governo ed è giusto che lo faccia e noi al Governo vogliamo dare dei suggerimenti. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

SALTAMARTINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Brusio*). Colleghi, cerchiamo di mantenere un minimo d'ordine in questa discussione.

SALTAMARTINI (*PdL*). Signor Presidente, le mozioni naturalmente, come è stato detto da tutti i Gruppi parlamentari, hanno il compito di dare un indirizzo al Governo su una materia delicata e in merito alla quale ricordo il termine per l'esercizio del potere regolamentare, che è del 30 giugno.

Quindi, siamo già in una condizione per cui il Governo dovrebbe esercitare questo potere regolamentare in termini assolutamente rapidi. Pertanto, se la richiesta del Ministro è volta ad ottenere una breve pausa contestuale alla seduta, penso che essa sia assolutamente opportuna, in modo tale che il Governo possa essere posto nella condizione di esercitare questo intervento regolamentare.

Esprimo quindi il consenso del nostro Gruppo ad una brevissima pausa.

SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Signor Presidente, ringrazio il Ministro per l'apertura mostrata rispetto a quanto si chiedeva da più parti. Anche il nostro Gruppo aderisce assolutamente a tale richiesta, se si tratta di una sospensione di mezz'ora o di un'ora, per il tempo stilare un documento comune; vorrei però capire: questo documento nascerà da un nostro incontro con il Ministro o dovremo farlo autonomamente?

Detto questo, aderiamo alla richiesta del Ministro di una breve sospensione.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, anche noi aderiamo alla richiesta del Ministro. Mi sembra ragionevole tentare, nel corso di questa breve sospensione, un esame un po' più approfondito con il Ministro e il Sottosegretario e poi convenire sul prosieguo dei lavori. Quindi, siamo d'accordo sulla sospensione.

TORRI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRI (*LNP*). Signor Presidente, anche noi accettiamo di buon grado la sospensione, anche perché, per quanto riguarda la materia, avevamo dato un grosso contributo al discorso relativo ai Vigili del

fuoco e anche ad altri enti. Comunque, signora Ministro, la pregheremmo veramente, quando si mettono in campo i vari provvedimenti, soprattutto quando si parla della vita dei cittadini, di far sì che questi, in maniera celere, prendano una corsia preferenziale.

Le faccio solo un piccolo appunto. Come tanti, cerco di stare in mezzo popolo. Qualche giorno fa sono andato dal mio medico curante: lei non si può immaginare cosa stanno dicendo le persone che si ritengono esodate. Cerchiamo allora di dare un'immagine di noi stessi qui dentro quanto meno decorosa; se dobbiamo sospendere, sospendiamo ma troviamo un soluzione rapida. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

DE ANGELIS (Per il Terzo Polo:ApI-FLI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE ANGELIS (Per il Terzo Polo:ApI-FLI). Signor Presidente, anche noi siamo d'accordo sulla sospensione, se questa però porta a una soluzione unitaria; per cui una breve sospensione per potere addivenire tutti insieme alla risoluzione del problema.

SAIA (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAIA (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Signor Presidente, anche noi siamo d'accordo sulla sospensione, ma, in linea con quanto diceva il collega Saltamartini, è chiaro che questa debba essere molto ristretta nei tempi. Quindi, non dico che si riuscirà addirittura oggi stesso, ma indubbiamente le mozioni sono state presentate da qualche settimana, a parte un paio che si sono aggiunte da poco; credo quindi che il Governo aveva già la possibilità in questo tavolo tecnico di razionalizzare le varie mozioni. Pertanto, ci attendiamo tempi brevi.

PRESIDENTE. Colleghi, essendoci un consenso, la mia valutazione sarebbe di sospendere per un momento - comunque poi ci diranno dopo l'incontro - la trattazione di questo argomento e anticipare il punto successivo all'ordine del giorno, mentre i rappresentanti dei Gruppi si riuniscono. Non credo sia corretto sospendere un'ora per vedere se si trova un'intesa su una mozione oppure se poi si rinvia di dieci giorni la trattazione dell'argomento. Penso quindi sia giusto, e comunque questa è la mia valutazione, che mentre il Ministro e i rappresentanti dei Gruppi si vedono per valutare se si può arrivare oggi ad una soluzione (fra un'ora o due), costruendo un'impostazione unica per questa mozione, si proceda, invertendo l'ordine del giorno, ad anticipare il seguito della discussione delle mozioni sulla sicurezza da minaccia cibernetica.

Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Ripresa della discussione delle mozioni

nn. 619, 620, **627, 636, 640 (testo 2) e 641 (testo 2) (ore 11,29)**

PRESIDENTE. Riprendiamo ora la discussione delle mozioni nn. 619, 620, 627, 636, 640 (testo 2) e 641 (testo 2), precedentemente accantonate.

SALTAMARTINI (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALTAMARTINI (PdL). Signor Presidente, vorrei informare l'Aula che, a seguito della richiesta di sospensione dell'esame delle mozioni avanzata dal Ministro e dell'accordo raggiunto tra i vari Gruppi parlamentari, è stato presentato l'ordine del giorno G1 che rappresenta la sintesi di tutte le mozioni formulate.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori delle mozioni se intendono ritirarle.

BIANCO (PD). Signor Presidente, l'ordine del giorno G1 recepisce in modo compiuto le istanze contenute anche nella mozione n. 620 presentata dal Partito Democratico. Siamo pienamente soddisfatti di questo testo che ha trovato un punto di equilibrio necessario tra le specificità del comparto e le esigenze di carattere generale. Pertanto, avendo tutti apposto la firma all'ordine del giorno unitario di cui auspichiamo l'accoglimento da parte del Governo, ritiriamo la mozione n. 620.

SALTAMARTINI (PdL). Anche la mozione n. 619 è ritirata, signor Presidente.

SERRA (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI). Signor Presidente, ritiriamo la mozione n. 627 presentata dal Gruppo UDC eaderiamo all'ordine del giorno comune scaturito dalla riunione con il Ministro.

CARLINO (IdV). Signor Presidente, il collega Belisario, che ha partecipato ai lavori, mi ha riferito che le richieste del Gruppo IdV sono state respinte.

A questo punto manteniamo la mozione n. 636.

CONTINI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Signor Presidente, ritiriamo la mozione n. 640 (testo 2) eaderiamo all'ordine del giorno unitario G1 scaturito dall'incontro con il Ministro, auspicando di riuscire a parteciparvi, una prossima volta.

TORRI (*LNP*). Signor Presidente, ritiriamo la mozione n. 641 (testo 2), ritenendoci soddisfatti del testo dell'ordine del giorno unitario.

Presidenza della vice presidente MAURO

(ore 11,32)

PRESIDENTE. Invito il ministro Fornero a pronunziarsi sull'ordine del giorno unitario G1 e sulla mozione n. 636, a prima firma della senatrice Carlino, che viene mantenuta.

FORNERO, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*. Signora Presidente, il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno unitario G1 e parere contrario sulla mozione n. 636 del Gruppo dell'Italia dei Valori.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione.

GASPARRI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*PdL*). Signora Presidente, la ringrazio per aver consentito di invertire il tradizionale ordine degli interventi.

Voglio richiamare l'attenzione dei colleghi su questi documenti che abbiamo presentato. Il Gruppo del Popolo della Libertà si è tempestivamente attivato perché, nell'ambito dell'attuazione della riforma delle pensioni, che fu approvata con i provvedimenti che caratterizzarono l'avvio dell'azione dell'attuale Governo, toccando tante situazioni, non si poteva non tenere conto della specificità che riguarda il comparto sicurezza e difesa.

Ricordo all'Aula che l'articolo 19 della legge n. 183 del novembre 2010 afferma che è riconosciuta la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. È stato così sancito il particolare *status* di questi servitori dello Stato che, più di altri, svolgono la loro azione con sacrificio e con grande rischio personale. C'era il Governo Berlusconi. È stato un obiettivo certamente condiviso, anche al di là dei confini della maggioranza dell'epoca, ma personalmente, insieme a tanti colleghi, ho dedicato un impegno che è durato diverse legislature per arrivare a questo principio di specificità.

Non mi nascondo il fatto che le risorse economiche non hanno sin qui consentito di rispondere a questa aspettativa in modo adeguato, ma rivendico anche all'azione del precedente Governo stanziamenti che hanno consentito di fare delle erogazioni che hanno tenuto conto di questa specificità. Furono accantonati dei fondi per 80 milioni di euro all'anno. Ci auguriamo, è un invito che facciamo all'attuale Governo, che iniziative come quelle prese dal Governo Berlusconi possano essere replicate dal Governo Monti, pur comprendendo le difficoltà di bilancio e la esiguità delle risorse.

In attuazione della norma sulla riforma previdenziale, il Governo deve emanare un regolamento di attuazione. Nelle settimane passate è andata in giro una bozza di regolamento che non avrebbe rispettato la delega che era stata conferita in materia previdenziale dal Parlamento al Governo e avrebbe toccato istituti fondamentali quali l'ausiliaria o la pensione privilegiata. Ai cittadini che dovessero ascoltare non impressioni il nome, perché si chiama così, ma in realtà va a tutelare personale che, per ragioni di servizio, ferite e conseguenze fisiche gravi, facendo parte delle forze dell'ordine e delle Forze armate, gode di un trattamento leggermente differenziato. Il termine forse andrebbe modificato, perché non di privilegio si tratta, ma di riconoscimento di un'usura, di un rischio, di una conseguenza fisica della attività, che non è nemmeno necessario sottolineare quanto sia rischiosa, degli appartenenti alle forze dell'ordine, alle Forze armate e ai Vigili del fuoco.

Nell'ultima occasione recente del terremoto che ha colpito la regione Emilia-Romagna, nella fase dei soccorsi uno dei feriti è stato un vigile del fuoco che interveniva nelle situazioni di rischio. Ma potremmo qui ricordare con migliaia di esempi di eroismo e di rischio quello che le forze armate, le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco affrontano.

Quella bozza di regolamento non è mai stata presentata al Parlamento, ma poiché fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, il Gruppo del Popolo della Libertà e, poi, gli altri Gruppi hanno presentato delle mozioni - di questo stiamo discutendo - che hanno l'obiettivo di salvaguardare alcuni istituti, come una valutazione di un certo tipo dei trattamenti previdenziali, la questione dell'ausiliaria, che consente al personale delle Forze armate, che deve rimanere disponibile per lo Stato, ad avere un riconoscimento di questo ulteriore sacrificio, e altri aspetti.

Allora, dicevo, il regolamento ancora non è stato presentato, quindi noi abbiamo preso atto che ciò che circolava era evidentemente qualche ipotesi suggestiva. Ma prima che il regolamento venga presentato, oggi qui al Senato della Repubblica noi aderiamo con convinzione, avendo per primi presentato, con il collega Saltamartini e tanti altri colleghi del Gruppo, un atto sull'argomento, alla mozione di sintesi su cui tutti Gruppi, tranne uno, si sono trovati d'accordo poc'anzi, anche con il Governo.

Quindi si tratta, lo dico al vice ministro Martone, di un atto tipico di indirizzo, perché noi anticipiamo l'emanazione del regolamento ricordando i paletti: la delega può riguardare l'età, ma non l'abolizione di alcuni istituti specifici; la delega comporterà delle armonizzazioni, ma non può portare ad ignorare la specificità che è stata sancita da altre leggi. Ecco, di questo stiamo parlando. È una questione concreta e reale. Il Parlamento, su cui molti si interrogano che cosa faccia, ha affrontati i temi della previdenza, ma poi pone dei paletti, richiama un'attenzione, dà un indirizzo al Governo per rispettare alcuni principi, alcune norme, alcune specificità.

Quindi, è un'attività di indirizzo, se vogliamo addirittura preventiva, della quale il Governo (che ha convenuto su questo testo, su cui abbiamo anche apportato delle modifiche) dovrà ovviamente tener conto in vista del regolamento.

Tra i punti principali di questo ordine del giorno, vi è l'impegno a prevedere un'armonizzazione che si ferma sui temi dell'età e non vada a salvaguardare gli istituti specifici che ho richiamato. Si prevede inoltre che si debbano ascoltare gli organi di rappresentanza delle Forze armate e i sindacati delle Forze di polizia, prima ancora dell'adozione del regolamento. Tutti sappiamo che se nelle Forze armate la rappresentanza sono i COCER, nella Polizia di Stato, non più a ordinamento militare, ci sono le forze sindacali. Quindi, al secondo punto di questo ordine del giorno (che ricalca, oltre alla nostra, buona parte delle mozioni che sono state presentate), c'è questo impegno, cui il Governo deve ottemperare entro data certa, vice ministro Martone, ossia prima dell'emanazione del regolamento che è prevista addirittura per il 30 giugno, a convocare gli organi di rappresentanza per l'opportuno confronto.

L'ulteriore impegno che si chiede al Governo è ad avviare misure che riguardino la previdenza complementare anche per questo settore. In altri ambiti della pubblica amministrazione questi atti sono stati avviati a realizzazione. Noi chiediamo, esigiamo, non voglio dire imponiamo, ma certamente decidiamo oggi, che si dia avvio a queste forme previdenziali complementari e che, quindi, si agisca anche nell'ambito di risorse che già sono state accantonate.

E poi riapriamo anche un tema molto delicato e complesso, quello del riordino delle carriere. Al quarto punto dell'ordine del giorno, che voteremo favorevolmente, si chiede anche che, dopo l'emanazione del regolamento in questione, vi sia un tavolo di concertazione per definire un progetto di riordino dei ruoli e delle carriere. Furono accantonate delle cifre nel passato: alcuni sindacati non le vollero utilizzare sperando che poi potessero ottenerne di più. In questi giorni, alcuni di quei sindacalisti hanno avuto la bontà di dire che se si fossero presi le risorse stanzziate in una certa fase forse avrebbero ottenuto dei riconoscimenti, mentre attendendo risorse ulteriori rischiano di non vederne erogata alcuna.

Quindi, i temi del riordino delle carriere, della specificità delle Forze armate e delle Forze di polizia e dei Vigili del fuoco sono una priorità reale.

Quest'atto - che oggi certamente vedrà un ampio consenso - è importante: rivendico al Gruppo del Popolo della Libertà il merito di averlo proposto per primo, tramite la sua mozione, e colgo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi che hanno lavorato su queste tematiche, non solo in tale frangente, ma costantemente, affinché vi fosse una convergenza, dato che già vi era stata un'ampia condivisione, ritenendo che si trattasse di una questione di grande importanza.

Comprendiamo l'emergenza economica e tutto quanto accade nel Paese, come mi pare il Popolo della Libertà abbia già dimostrato, secondo alcuni anche troppo, su molti versanti. Su questa vicenda, però, ritenevamo giusto un intervento del Parlamento per la tutela della specificità, con un atto concreto di attenzione alle Forze dell'ordine, alle Forze armate e ai Vigili del fuoco. Credo sia una scelta importante del Parlamento, che il PdL rivendica con forza, determinazione e coerenza rispetto alle norme sulle specificità che il Governo Berlusconi varò e che per noi oggi sono una garanzia a tutela di uomini e donne che servono la nostra sicurezza e la nostra libertà e ai quali va la nostra costante gratitudine. (*Applausi del Gruppo PdL e del senatore Viespoli*).

CAFORIO (IdV). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFORIO (IdV). Signor Presidente, avremmo preferito avere più tempo per valutare a fondo il documento che il Ministro ci ha consegnato solo in Aula, anche perché riteniamo che l'avesse già pronto, quindi avremmo potuto averlo per tempo.

Tuttavia, abbiamo chiesto che fosse inserito un nostro impegno, non riportato nelle altre mozioni, relativo all'impiego operativo. Preso atto comunque dell'indisponibilità ad accettarlo, ci vediamo costretti a mantenere il nostro ordine del giorno, insistendo perché venga messo ai voti e chiedendo sin d'ora il voto elettronico, e a preannunciare che il Gruppo dell'Italia dei Valori esprimerà un voto di astensione in occasione dell'altra votazione.

SAIA (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAIA (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Signor Presidente, il Gruppo di Coesione Nazionale preannuncia il voto favorevole sul nuovo ordine del giorno in discussione, frutto della sintesi delle tante mozioni presentate dai vari Gruppi, che vanno a tutela del personale di sicurezza e difesa, dei Vigili del fuoco e del soccorso pubblico, nonché dell'efficienza del servizio che svolgono.

Risulta già superiore alla media europea l'età in cui in Italia il personale dei suddetti compatti può accedere alla pensione. È pertanto di notevole importanza che l'intervento sia graduale nel tempo e che la materia oggetto di armonizzazione sia solo quella (l'eventuale incremento dei limiti di età per accedere alla pensione di vecchiaia e l'aumento dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva per beneficiare della nuova pensione anticipata).

Oltre tutto, la mancanza di altro espresso criterio, diverso da quello indicato dalla norma di legge, che prevede l'emanazione del Regolamento di armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, esclude qualsiasi intervento sugli istituti peculiari previsti per il personale del comparto sicurezza, difesa e Vigili del fuoco, connaturati all'espletamento di attività atipiche ed usuranti. Esigono strumenti compensativi volti a differenziare la posizione lavorativa ed ordinamentale, anche ai fini dell'accesso alla pensione.

Come recitava il testo della mozione n. 619, che avevamo sottoscritto insieme al collega Saltamartini e come ritroviamo nel nuovo ordine del giorno nell'atto di Governo condiviso da tutte le forze politiche, l'articolo 19 della legge n. 183 del 2010 riconosce, anche ai fini della tutela economica, pensionistica e previdenziale, la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, nonché dello stato giuridico del personale ad essi appartenente, in dipendenza dalla peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interni ed esterni, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti.

Detta disposizione fornisce una cornice di riferimento per l'intero quadro normativo riguardante questi compatti, ma è altresì norma programmatica, in quanto prevede che la disciplina attuativa del principio di specificità sia definita con successivi provvedimenti legislativi. In tale contesto, il regolamento di armonizzazione di cui parliamo in materia pensionistica, che deve essere formalizzato entro il prossimo 30 di giugno, rappresenta il primo vero passo di concreta attuazione della specificità che lo Stato riconosce al personale di questi compatti, che comporta anche il rischio della loro incolumità personale.

Il concetto di specificità dei compatti in oggetto mira proprio a rappresentare la condizione peculiare del personale che è assoggettato ad un complesso di limitazioni e obblighi del tutto peculiari, (come ad esempio per il diritto allo sciopero) nonché ad una condizione di impiego altamente usurante che presuppone il costante possesso di particolare idoneità psico-fisica e il mantenimento di *standard* di efficienza operativa periodicamente verificati e testati con controlli medici, prove fisiche, severe attività addestrative.

Pertanto l'assunto della specificità non può tradursi in una penalizzazione per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e dei Vigili del fuoco, posto che il mantenimento in basso, rispetto al sistema generale, del limite anagrafico ordinamentale per la cessazione dal servizio, è un'esigenza funzionale dello Stato. Per evitare tali effetti, si rende indispensabile anche un intervento, attraverso un graduale e contestuale adeguamento degli assetti ordinamentali, anche al fine di contenere il preoccupante aumento dell'età media del personale in servizio, nonché di garantire la correlata funzionalità delle amministrazioni interessate e dei peculiari meccanismi di progressione in carriera.

Come richiesto dai firmatari delle mozioni all'ordine del giorno è importante che il Governo si impegni ad avviare una seria trattativa con le rappresentanze sindacali e il COCER al fine di giungere ad un regolamento condiviso, nel quale trovi concreto riconoscimento la peculiarità degli operatori del settore e ad avviare, contestualmente alla stesura del regolamento, le procedure di concertazione atte all'avvio di forme pensionistiche complementari, salvaguardando il personale attualmente in servizio già assoggettato al cosiddetto sistema contributivo puro, anche attraverso il ricorso al possibile utilizzo di parte dei nuovi risparmi derivanti dalle disposizioni contenute nel richiamato regolamento di armonizzazione.

La soluzione definitiva alla questione, anche questa richiamata nell'ultimo ordine del giorno, potrà giungere però solo con la predisposizione di un complessivo progetto di riordino dei ruoli del personale, quindi il cosiddetto riordino delle carriere. Se i sindacati e i COCER lo avessero accettato nel periodo 2005-2006, oggi avremmo già un regolamento di armonizzazione, come ricordava prima anche il collega Gasparri, e avremmo già fatto un salto in avanti. Tra l'altro, purtroppo, abbiamo "perso" gli stanziamenti di allora che sono stati sottratti dalle casse del bilancio. Tale regolamento di armonizzazione dovrebbe assicurare la compatibilità finanziaria anche attraverso un processo di razionalizzazione e modernizzazione delle strutture interessate ai vari comparti. (*Applausi dal Gruppo CN:GS-SI-PID-IB-FI e della senatrice Maraventano*).

CONTINI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTINI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Signor Presidente, come abbiamo già preannunciato, il Terzo polo, il PD e il PdL sono compatti nel riconoscere l'importanza che riveste il tavolo di lavoro e il tavolo di coordinamento con i sindacati, i COCER, per tutte le forze dell'ordine e le Forze di polizia e sono concordi nel ritenere necessario che venga avviato quanto prima. Lo abbiamo chiesto ieri al Ministro e lo ribadiamo oggi al Sottosegretario: è molto importante che questo progetto venga avviato perché i nostri militari, i nostri poliziotti e i nostri uomini della sicurezza, soprattutto in questo momento, sono persone che lavorano in silenzio e, dato che hanno giurato, non scioperano in nessun caso.

Per questo motivo e per tutto quello che concerne la sicurezza in Italia, non possiamo permetterci il lusso di agire diversamente da quanto abbiamo previsto. Auguriamoci che questo progetto venga preso in considerazione seriamente e che il tavolo di lavoro e di confronto vengano subito avviati. (*Applausi dal Gruppo Per il Terzo Polo:ApI-FLI*).

SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, ieri ho concluso l'illustrazione della mozione al nostro esame raccomandandomi all'intelligenza e alla professionalità del Ministro perché non era concepibile emanare un regolamento senza tenere conto della parola delle forze dell'ordine.

Purtroppo, come ripeto spesso, viviamo un momento molto delicato, considerando l'attentato di Genova e la criminalità organizzata incombente. Viviamo segnali di terrorismo che mi sembra il Paese stia in qualche modo sottovalutando. Pur non pensando che oggi ci siano le condizioni per un ritorno agli anni di piombo, infatti, non sottovaluterei tali nuove forme di minaccia che si affacciano all'orizzonte.

Ebbene, baluardo unico rispetto a queste forme di criminalità ed ai rigurgiti di terrorismo sono le forze dell'ordine. Non posso, poi, non parlare dei Vigili del fuoco, che vengono sempre sottovalutati e di cui si parla soltanto quando operano con interventi, talvolta eroici, a rischio della vita. Che cosa posso dire, poi, dei militari che rappresentano il nostro Paese all'estero rischiando veramente la vita ogni giorno?

Tutto ciò è stato sottovalutato e si è messo a punto un regolamento - come ha poc'anzi evidenziato il senatore Gasparri e come io ribadisco - di cui qui non abbiamo ufficialmente notizia. Non si può disattendere la parola delle forze dell'ordine e dei nostri militari e non si può non tenere presente l'eroico lavoro quotidianamente svolto dai Vigili del fuoco!

Mi voglio congratulare con il ministro Fornero per l'apertura che questa mattina ha mostrato rispetto alle richieste avanzate dall'unanimità dell'Assemblea del Senato. Si trattava di richieste banali, cioè quelle di salvaguardare il comparto sicurezza, di parlare e di avviare un tavolo di dialogo con le rappresentanze sindacali. Non si chiedevano cose assurde o impossibili, ma si chiedeva ciò che era logico. Altrimenti il malessere delle forze dell'ordine, iniziato con i precedenti Governi con i forti tagli che hanno vessato tutto il comparto sicurezza, ed il morale di questi uomini che non si arrendono mai rischiano di creare problemi; a farne le spese, però, non sarà il Ministero del lavoro, ma saranno quelli dell'interno e della difesa.

Allora, come ho già evidenziato ieri in fase di illustrazione della mozione, il ministro Fornero deve tenere conto di questi aspetti che sono imprescindibili.

Mi compiaccio del fatto che oggi abbiamo varato un ordine del giorno pressoché unanimemente. Sono d'accordo con gli interventi di chi mi ha preceduto e, in particolare, del senatore Gasparri, ma non sono d'accordo quando egli sottolinea che il documento è nato da un partito o da un Gruppo, perché in realtà è nato spontaneamente da tutti i Gruppi del Senato e anche di questo voglio compiacermi.

Preannuncio, dunque, che il mio Gruppo voterà a favore dell'ordine del giorno varato all'unanimità. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*).

TORRI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRI (LNP). Signora Presidente, anche noi esprimiamo soddisfazione per quanto è stato messo in campo. Dobbiamo essere chiari sul fatto che la specificità delle professioni che comportano un certo livello di efficienza fisica ed una considerevole esposizione al rischio merita di essere riconosciuta (come si vuole fare), nel solco di quanto accaduto all'epoca del Governo Berlusconi con la legge 4 novembre 2010, n. 183.

Va altresì sottolineato che nella riforma del mercato del lavoro, per quanto riguarda le pensioni, ci preoccupava molto il fatto che non si valutasse la possibilità di diversificare anche perché gli uomini dello Stato che fanno parte delle Forze dell'ordine e che lavorano per la sicurezza di tutti noi e del Paese hanno bisogno di avere un trattamento, non privilegiato (come ha poc'anzi dichiarato il senatore Gasparri usando forse un termine improprio), ma sicuramente diversificato. Peraltra, dobbiamo riconoscere che spesso le diversificazioni avvengono perché purtroppo sono stati subiti dei danni.

Quindi, siamo molto soddisfatti di quanto è avvenuto e rivendichiamo anche il fatto che noi da subito avevamo chiesto una volta per tutte, tramite anche la mia collega Maraventano, che venisse completato quel processo di inserimento di tutto il personale dei Vigili del fuoco che è operativo nel comparto sicurezza. Riteniamo che non sia ammissibile discriminare i trattamenti riservati a chi, in ragione delle proprie mansioni, si espone ad alti rischi, che sono gli stessi anche di altri colleghi delle forze dell'ordine. Questo accade spesso per il lavoro che svolgono i Vigili del fuoco; stiamo vedendo anche in questi giorni come stanno lavorando a seguito del terremoto.

Per noi è sempre stato un passaggio che rientra in una logica di lungo impegno che avevamo preso per il comparto difesa e sicurezza e rivendichiamo questo successo, ossia ottenere l'equiparazione del trattamento economico concesso ai Vigili del fuoco volontari a quello riconosciuto ai Vigili del fuoco in servizio permanente in caso di infortunio gravemente invalidante o di malattia contratta per causa di servizio.

Come ha dichiarato ieri la mia collega Maraventano, una vedova di un vigile del fuoco, che sia in servizio permanente o meno, è la vedova di una persona che ha fatto il suo dovere caduta nell'ambito della sua mansione.

Noi chiediamo al Governo - è una questione che purtroppo non siamo riusciti ad inserire nella mozione - e auspichiamo che in un prossimo futuro si possa anche valutare la possibilità di un ulteriore allargamento all'interno del comparto difesa e sicurezza a profitto del personale delle polizie locali. È un tema che noi avevamo percorso all'inizio della legislatura con il Governo Berlusconi; un tema a noi molto caro.

Desideriamo anche esprimere l'augurio, con l'ordine del giorno adesso in esame e condiviso, che si possa costruire con il Governo un terreno migliore e chiediamo allo stesso che si impegni già in questa sede e che gli impegni vengano mantenuti.

Per questi motivi il Gruppo Lega Nord Padania voterà a favore dell'ordine del giorno G1 e speriamo di poter ottenere dei risultati, come questa volta, condivisi da tutto l'arco costituzionale. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

DE SENA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SENA (PD). Signora Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, oggi si esaurisce in quest'Aula un argomento che incide profondamente sulla vita delle donne e degli uomini in divisa, esaminando l'armonizzazione dei requisiti di accesso al trattamento pensionistico. Si tratta certamente di *governance* della spesa pubblica pensionistica complessiva che deve rispondere ai requisiti dell'equità in condizioni lavorative speciali.

Per tutto questo è importante che nell'esercizio del potere normativo il Governo si attenga rigorosamente alla delega recante i limiti di cui all'articolo 24, comma 18, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, praticando l'armonizzazione dei requisiti di accesso e non, come si evince dalla bozza di regolamento prospettata alle parti sociali, il trattamento di ausiliaria, le pensioni privilegiate ed i periodi figurativi di contribuzione. È da sottolineare che gli ambiti entro i quali il Governo è chiamato ad esercitare il potere normativo concernono solo ed esclusivamente le anzianità di servizio necessarie per le pensioni di vecchiaia e anticipate.

Inoltre, nell'esercizio di questa fonte secondaria del diritto, il Governo dovrebbe tenere conto della fonte primaria, l'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, che ha riconosciuto al personale delle Forze di polizia, dei Vigili del fuoco e delle Forze armate la specificità anche nell'ambito dei trattamenti. Si tratta indubbiamente di un principio legislativo che prevede il riconoscimento dell'atipicità lavorativa del personale di questi particolari e delicati settori della pubblica amministrazione.

D'altra parte, parlare di trattamenti pensionistici dei comparti in argomento e' una scelta legata non a logiche di privilegio ma all'efficienza della tutela dei cittadini dalla criminalità, dalle calamità, ed alla corretta funzione delle nostre Forze armate sempre più spesso impegnate in teatri operativi internazionali.

Non possiamo tralasciare che quando parliamo delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e di Forze armate, parliamo di un lavoro duro, difficile, usurante e direttamente connesso alla tutela dei diritti inviolabili dei cittadini di un Paese democratico, non comparabile con altri settori della pubblica amministrazione.

Ogni anno come evidenziano le statistiche, a seguito dell'esercizio oneroso e per effetto di particolari attività operative, molti operatori sono costretti a lasciare il servizio attivo per la perdita dei requisiti di idoneità. Le condizioni di impiego altamente usurante presuppongono il costante possesso di particolare idoneità psico-fisica ed il mantenimento di *standard* operativi coerenti.

Per questo il Gruppo del Partito Democratico chiede una particolare attenzione alle istanze provenienti da questi settori. E' necessario garantire a questo personale di lavorare serenamente ponendo attenzione al problema della realizzazione di forme pensionistiche complementari, avendo cura di salvaguardare con apposita previsione il personale attualmente in servizio e già assoggettato al sistema contributivo puro.

Ovviamente, consapevoli della attuale complessa contingenza economica, il finanziamento di queste particolari esigenze può essere attuato se accompagnato da un progetto di riordino complessivo dei comparti stessi in linea con la modernità dei nostri tempi, specialmente sotto l'aspetto tecnologico.

Questa mozione esalta la vita di uomini e di donne che ogni giorno, con orgoglio, abnegazione e rischio della vita, rappresentano le nostre istituzioni e che quindi meritano attenzione e considerazioni concrete. E mi sia, signor Presidente, consentito concludere con una sentita annotazione commemorativa.

Questa mattina la Commissione parlamentare antimafia si è recata al sacrario della Polizia di Stato per onorare le vittime della strage di Capaci: Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agenti della Polizia di Stato, Antonio Montinaro, Rocco Dicillo, Vito Schifani.

Ho voluto nominare questi agenti della Polizia di Stato, come con grande sensibilità ha fatto recentemente in occasione di un incontro con alcune scuole di Palermo e del Centro-Nord il presidente Schifani, perché sono stati i testimoni silenziosi della vicenda umana ed istituzionale di un maestro irripetibile dell'antimafia, ma perfettamente consapevoli dei rischi della loro missione.

Da questi personaggi, da questi «figli del popolo» come li definiva Pasolini in un periodo terribile vissuto dal nostro Paese e nel corso del quale specialmente le Forze di polizia tutte furono vittime di atti terroristici di inaudita violenza, nel mio percorso professionale ed istituzionale ho avuto vere lezioni di vita. A questi personaggi spesso rivolgo il mio pensiero con grande rispetto, ammirazione e gratitudine.

Per tutti gli argomenti ora esposti che riprendono in parte quelli trattati in sede di discussione generale, il PD - che della cultura della sicurezza intesa nella sua più ampia accezione fa programma - voterà a favore della mozione unitaria, anche in considerazione della esplicita previsione che in essa è contenuta e relativa all'adeguamento delle forme pensionistiche complementari del comparto sicurezza,difesa e vigili del fuoco, cosiddetto comparto dello Stato, sottolineando per il Governo che ritengo - per un mero errore materiale - al n. 4 del documento manca la menzione dei Vigili del fuoco.

BIANCO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO (PD). Signor Presidente, chiedo al Governo quanto appena detto il collega De Sena, cioè che al punto 4, pensiamo per un mero errore materiale, è saltato il riferimento esplicito ai Vigili del fuoco.

Si tratta evidentemente, colleghi, non di equiparare automaticamente la condizione dei vigili del fuoco a quella delle forze di polizia, ma di consentire loro di partecipare ad un tavolo in cui si possa discutere seriamente del tema del riordino delle carriere.

PRESIDENTE. I presentatori dell'ordine del giorno accolgono la proposta di correzione testé avanzata?

SALTAMARTINI (PdL). Sì, signora Presidente, c'è il nostro consenso, anche perché si tratta semplicemente di un refuso derivante dal fatto che tutta la struttura di queste forze, deputate alla sicurezza interna, esterna ed al soccorso pubblico, è destinataria di un trattamento omogeneo e quindi è giusto che nel Ministero dell'interno i Vigili del fuoco e la Polizia di Stato possano organizzare e strutturare le loro attività con una simmetria che sia funzionale all'efficacia dei servizi svolti.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo pronunziarsi sul testo corretto dell'ordine del giorno.

MARTONE, vice ministro del lavoro e delle politiche sociali. Signora Presidente, il Governo esprime parere favorevole sul testo dell'ordine del giorno G1 così corretto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della mozione n. 636.

CAFORIO (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFORIO (IdV). Signora Presidente, confermo la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Caforio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della mozione n. 636, presentata dalla senatrice Carlino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione delle mozioni

nn. 619, 620, 627, 636, 640 (testo 2) e 641 (testo 2).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1 (testo corretto).

MURA (LNP). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Mura, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1 (testo corretto), presentato dal senatore Gasparri e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. Allegato B). (*Applausi*).